

Autointervista alla riorganizzazione dell'**AREA PROGETTI VIS**

di Riccardo Giannotta, VIS - Coordinatore Programmi

Io: Nell'anno 2016 è stata avviata la riorganizzazione del settore progetti del VIS. Perché lo avete fatto?

Coordinatore Programmi: Riorganizzare vuole dire organizzare di nuovo e questa è possibilmente una sfida ancora più ardua di quella rappresentata dall'organizzare per la prima volta. Perché se un ordine esiste già, ci vuole una grande volontà per rimettere in discussione tutto, perché se non c'è un palese disordine, è difficile trovare l'urgenza di cambiare... Arduo perché le resistenze al cambiamento esistono, la consuetudine, l'abitudine è rassicurante, ci permette di risparmiare energie in primo luogo e rimettersi in gioco comunque stanca e preoccupa. E allora chi ce lo fa fare? Nessuno. Se non quel bruciore che a volte ci scuote e ci interroga dentro. Che ci chiede cosa stiamo facendo, come stiamo spendendo le nostre energie, come stiamo migliorando noi stessi e il mondo intorno. Parametro della nostra aderenza al contemporaneo e metro della misura della nostra storia. Allora ne vale la pena. Perché vale sempre la pena di mettersi in gioco, di aver riattivato le energie buone, di averci creduto ancora, di non aver smesso di provarci. Questo per dire perché, in fondo, l'abbiamo fatto.

Io: Grazie. Sperando che non tutte le sue risposte vadano alla deriva come questa, le chiedo se ci può dire brevemente che cosa avete fatto.

Coord. Pr.: Abbiamo voluto migliorare l'efficacia del nostro funzionamento esaltando la prossimità *in loco*. Abbiamo pertanto creato tre coordinamento regionali, uno in America Latina e Caraibi, uno in Africa occidentale e uno in Africa est e Madagascar. Riteniamo infatti che le funzioni dei Coordinatori Regionali siano preziose sia in fase di implementazione dei nostri programmi, sia in fase di pianificazione degli interventi *in loco*. Rappresentano un *trait d'union* incredibile tra la sede di Roma e le realtà VIS presenti nei Paesi. Contemporaneamente i *desk* in sede potranno specializzarsi nelle tematiche più care alla *mission* del VIS, migliorando le competenze dell'organismo e così la qualità dei suoi interventi.

Io: Quali risultati concreti vi aspettate di raggiungere?

Coord. Pr.: Aumentare la qualità dei nostri programmi, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Aumentare il grado di controllo e di pianificazione interna. Ci attendiamo anche di incrementare il numero dei nostri interventi e il loro impatto e ci aspettiamo di aumentare la nostra capacità di valutare noi stessi e di essere consapevoli dell'impatto reale dei nostri programmi.

Io: Se mai qualcuno volesse monitorare il vostro operato e avere un indicatore su come sta funzionando tutto ciò, come potrebbe fare?

Coord. Pr.: Continuando a leggere la nostra rivista "Un Mondo Possibile". In ognuno dei prossimi numeri sarà presente un articolo dei nostri Coordinatori Regionali. A partire da questo numero, dove la nostra Coordinatrice Africa est e Madagascar ha scritto con l'intento di mostrare l'aderenza dei programmi del VIS in quell'area rispetto ai nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Un indicatore semplice, ma che può contribuire a dare la misura dell'attualità dei nostri interventi. ■

